IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino o sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XVI. Plenilunio — Leva il sole ore 5.12 tramonta ore 6.56 Trieste, Giovedì 19 Agosto 1897 Oggi: S. Lodovico. — Domani: S. Stefano. N. 5702

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 18 (B). Il genetliaco dell'imperatore è stato festeggiato in tutta la monarchia nel modo consueto con solenni uffici divini, messe di campo, riviste militari e pranzi di gala. Anche dall'estero si hanno notizie circa festeggiamenti in occasione del genetliaco imperiale.

WILHELMSHOEHE 18 (B). In occasione del genetliaco dell'imperatore d'Austria, l'imperatore Guglielmo diede un pranzo di gala cui intervenne anche il principe di Schaumburg-Lippe. Guglielmo brindò alla salute del suo fedele alleato.

BUCAREST 18 (N). In occasione del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, nella chiesa cattolica fu celebrato un ufficio divino al quale assistettero il personale della legazione a.-u., gl'inviati russo e germanico, i ministri rumeni ed i capi delle autorità. Dopo la messa fu servito alla legazione a.-u. un *dejeuner* durante il quale il ministro-presidente Sturdza brindò alla salute dell'imperatore Francesco Giuseppe.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Stamane, alle 10, all'ambasciata a. u. fu cantato in occasione del natalizio dell'imperatore Francesco Giuseppe un *Tedeum*, coll'intervento dell'ambasciatore barone de Calice col personale dell'ambasciata e del consolato; vi assistettero inoltre i distaccamenti militari addetti agli stazionari a. u. *Taurus* ed *Hum*, gl'impiegati della posta austriaca e del *Lloyd*, deputazioni delle scuole a. u. e molti membri della colonia austro-ungarica.

Il sultano spedì un telegramma di felicitazione all'imperatore e mandò un suo rappresentante al ricevimento ch'ebbe luogo stasera presso l'ambasciatore.

LA CANEA 18 (N). In occasione del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe iersera ebbe luogo una ritirata con musica; stamane gli ammiragli in alta uniforme passarono in rivista le truppe internazionali, poi se le fecero sfilare dinanzi.

Nella chiesa della missione cattolica fu celebrato poi un ufficio divino. Più tardi il console a. u. Pinter ricevette le colonie austriaca ed ungherese. Per le truppe di terra e di mare furono organizzati dei divertimenti alla Canea ed a Suda. Questa sera, a bordo della *Maria Teresa* ebbe luogo un pranzo di gala; la nave e la città sono illuminate.

Il viaggio di Faure. PARIGI 18 (N). Lungo il viaggio da Parigi a Dunkerque, il presidente Faure fu fatto segno a grandiose ovazioni.

A Lens, la città era tutta pavesata a bandiere francesi e russe. Al suo arrivo a Dunkerque Faure fu acclamato da una folla enorme con grida di „viva la Francia! viva la Russia! viva Faure!"

Dopo le 2 pom. Faure col suo seguito salì a bordo del piroscafo *Pothuan*, mentre la moltitudine continuava ad acclamarlo e le artiglierie della squadra ancorata nella rada tuonavano. I marinai salutarono il presidente con grida di *urrah*. Il piroscafo del presidente sarà accompagnato da altri due piroscafi.

PARIGI 18 (N). Il presidente Faure è partito da Dunkerque per la Russia.

PIETROBURGO 18 (N). Alla visita a Krasnoje-Selo in onore di Faure prenderanno parte 165 battaglioni di fanteria, 53 squadroni di cavalleria e 4 battaglioni e mezzo di artiglieria con 200 cannoni.

L'attentato contro Faure. PARIGI 18 (N). L'odierno attentato contro il presidente Faure (vedi *Piccolo della sera* di ieri) ebbe carattere molto più serio di quello del bosco di Boulogne. Per fortuna i curiosi raccoltisi alla stazione per assistere alla partenza del presidente si erano già dispersi quando avvenne l'esplosione della bomba, altrimenti avrebbe potuto accadere una catastrofe gravissima.

La bomba era stata collocata sull'assicella sporgente d'un piccolo padiglione per la vendita di fiori, ancor chiuso causa l'ora mattiniera.

A giudicare dai frammenti trovatisi, la bomba era di forma cilindrica. Una scheggia danneggiò l'insegna della ditta Duval e ferì una persona.

Nel momento in cui avvenne l'esplosione, passavano appunto due fornai che ritornavano a casa dopo aver lavorato tutta la notte. Dopo lo scoppio uno di loro sentì un dolore acutissimo ad una mano: lo aveva colpito una scheggia della bomba, che oltre a ferirgli la mano, gli lacerò la saccoccia destra della giacca.

I due operai dicono di aver visto sull'assicella suindicata un oggetto; nel momento stesso però in cui si avvicinarono per vedere che cosa fosse, l'oggetto esplose.

I due fornai, benchè non sieno individui dall'apparenza sospetta, sono stati sottoposti ad interrogatori minuziosissimi e quindi trattenuti in arresto, nè saranno rilasciati che dopo che si saranno raccolte sul conto loro delle informazioni atte a stornare ogni sospetto che la bomba sia stata collocata nel posto suddetto da essi medesimi.

PARIGI 18 (N). Secondo il parere dei periti chimici la bomba era stata preparata da mano poco esperta; probabilmente venne collocata dall'autore dell'attentato nel bosco di Boulogne. La polizia sta praticando accuratissime indagini.

Commenti della stampa germanica al viaggio di Faure. BERLINO 18 (N). La partenza del presidente Faure da Parigi per Pietroburgo (vedi *Piccolo della sera* di ieri) fornisce a parecchi giornali materia a delle considerazioni sulla situazione creata dai convegni di Pietroburgo. Tutti i giornali concordano nel ritenere che gli effetti della visita di Guglielmo allo czar non potranno essere paralizzati dal convegno di Faure coll'imperatore della Russia.

Le *Berliner N. Nachrichten* dicono che il presidente della repubblica francese sarà ricevuto colla stessa solennità come già l'imperatore Guglielmo. La Russia rinuncerà appunto a qualunque velleità di dar maggior rilievo alle onoranze da rendersi a Faure in confronto di quelle fatte all'imperatore Guglielmo, per non far nascere nemmeno il menomo sospetto che lo czar sia disposto a sacrificare all'amicizia della Francia i suoi buoni rapporti colla Germania.

La *Vossische Ztg.* ha un telegramma da Londra in cui si riferiscono i commenti del *Times* al recente viaggio di Guglielmo a Pietroburgo; il giornale londinese dice che l'imperatore è ritornato dalla Russia colla convinzione di aver conseguito una garanzia condizionata per la pace.

Echi del duello Orléans-Savoia. PARIGI 18 (N). La vantata imparzialità dei giornali di Parigi nella questione del principe d'Orléans è già cessata, e lo *chauvinisme* riprende il sopravvento. La *Libre parole*, l'*Autorité* e il *Matin* pubblicano commenti sconvenienti sul duello. Rochefort nel suo *Intransigeant* attribuisce l'ingiustificato rumore che vien fatto attorno all'Orléans al proposito degli orleanisti di presentare la candidatura del principe in una circoscrizione di Parigi.

PARIGI 18 (N). Il *Matin* protesta contro le false voci che una *claque* di cattivo gusto mette in giro sullo stato dell'Orléans. Lo stato del ferito è tanto soddisfacente che i medici sospesero i consulti e soppressero i bollettini. Rileva poi il numero straordinario di visitatori al palazzo Orléans. Il principe Enrico sfogliando i registri meravigliato, disse di ricevere da questo fatto nuova lena per servire la patria, cui dedicò la vita.

Un telegramma di Carducci al conte di Torino. ROMA 18 (N). Giosuè Carducci ha spedito al conte di Torino il seguente telegramma:

„Mi permetta vostra Altezza di salutare commosso e plaudente il valoroso campione dell'esercito nostro, vindice del nome italiano, ora e sempre."

Il conte di Torino rispose gentilmente ringraziando.

Incontro diplomatico smentito. ROMA 18 (N). Alla Consulta smentiscono l'incontro di Visconti-Venosta con Hanotaux, annunziato dai giornali francesi.

Bombe a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 18 (N). Nel pomeriggio venne lanciata nelle vicinanze della direzione di polizia di Pera una bomba che però non esplose. Quasi alla stessa ora nell'edificio della Banca Ottomana furono arrestati due individui sospetti, che furono trovati in possesso di dinamite. In prossimità dell'ala che congiunge il palazzo del granvisir col palazzo del consiglio di stato, scoppiò una bomba che causò però pochi danni; andarono in frantumi alcuni vetri. Si dice che sieno rimaste ferite alcune persone. Si accusano gli armeni come autori di questi attentati.

In seguito a questi fatti, in città è nato un forte panico; le botteghe furono tosto chiuse, ma vennero riaperte ben presto. Alle 6 di sera regnava tranquillità perfetta in tutta la città. Il contegno della polizia e della truppa chiamata in assistenza è esemplare.

Nelle Indie inglesi. SIMLA, 18 (N). Una parte delle tribù Afridi ed Arakari si è ribellata; corre voce che gl'insorti abbiano valicato in forte numero il passo di Korum.

Il varo della „Zenta". POLA 18 (B). Come già fu annunciato, stamane ebbe luogo il varo dell'incrociatore-torpediniera *Zenta*. Già all'alba tutte le navi avevano issato gran gala. L'arciduca Ottone e l'arciduchessa Gioseffa arrivati qui col *Pelikan*, scesero fra grida di *urrah* e salve delle artiglierie nel battello di gala e si recarono al molo, splendidamente decorato, dove si erano raccolti gli ammiragli, i generali, i capi delle autorità ed un numeroso pubblico che occupava le tribune appositamente erette.

Dopo le due consuete benedizioni della nave, il vice-ammiraglio barone de Pittner, in sostituzione dell'ammiraglio barone de Sterneck, indisposto, diresse all'arciduchessa un'allocuzione pregandola di battezzare la nave e di permetterne il varo.

L'arciduchessa rispose che nel suo affetto vivissimo per la marina da guerra essa ricorda la battaglia eternata a lettere auree nella storia militare dell'Austria, battaglia il cui nome dovrà essere portato dalla nuova nave. Augurò che il nuovo incrociatore possa mostrarsi in tutto degno del suo nome, nelle battaglie e nelle lotte cogli elementi.

L'arciduchessa impose quindi alla nave il nome di *Zenta*; poi ella toccò un tasto ed il tradizionale fiasco di *champagne* andò ad infrangersi contro la prova, premette una seconda volta il tasto e la nave maestosamente si mise in movimento al suono dell'inno dell'impero. Le salve dei cannoni e le grida di *urrah* e di evviva del pubblico accompagnarono la discesa in mare della *Zenta*.

La coppia arciducale, accompagnata dal vice ammiraglio barone de Pittner e dal seguito, ritornò poscia a bordo del *Pelikan*. Alla festa assistette una folla enorme.

Per la Dieta boema e per il compromesso fra tedeschi e czechi. VIENNA 18 (N). Domani si terrà un consiglio dei ministri in cui si discuteranno le proposte di legge da presentarsi alla Dieta boema. Domani, come già è stato annunciato, verranno convocati sei fiduciari tedeschi e sei fiduciari del partito czeco, per le conferenze relative al compromesso boemo. In queste conferenze si prenderanno delle deliberazioni relativamente al programma dei lavori della Dieta boema.

Si dice però che i fiduciari tedeschi non interverranno a queste conferenze ed è per questo che il conte Badeni avrebbe espresso l'intenzione di non convocare per quest'anno il Consiglio dell'impero e di emanare di caso in caso dei decreti-legge. (Vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

Le *Narodni Listy* assicurano che Badeni ha stabilito nuove condizioni fondamentali per il compromesso boemo, però è certo che le disposizioni delle ordinanze nelle lingue, secondo le quali ogni impiegato nella Boemia, Moravia e Slesia deve conoscere entrambe le lingue, tedesca e boema, rimarranno in vigore. E restando queste disposizioni resta pure la causa principale delle discordie fra i partecipanti alle conferenze, posto anche che i tedeschi vi intervenissero.

Corrono delle voci secondo cui la settimana ventura potrebbe subentrare una crisi; si parla anche della eventualità del ritiro di Badeni.

Una nuova legge. PRAGA 18 (N). Nell'ultima seduta nella giunta municipale il borgomastro comunicò di aver ricevuto dal ministro delle finanze la notizia che il governo sta preparando una legge contenente una decisione riguardo ai comuni che, per protestare contro le ordinanze sulle lingue hanno sospeso l'esercizio delle attribuzioni delegate.

Una missione scioana a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 18 (N). E' giunta oggi la missione scioana, composta di sette persone, recanti regali e una lettera autografa di Menelik pel sultano.

Il governatore civile dell'Eritrea. ROMA 18 (N). Si ritiene prossima la nomina del governatore civile dell'Eritrea. Non raccolgo i nomi che si fanno correre ritenendo che la scelta smentirà tutte le previsioni.

Ai funerali del ministro Costa. OVADA 18 (N). E' atteso per domattina il ministro Brin che rappresenterà il re ai funerali del ministro Costa, non potendo intervenirvi l'on. Rudinì che aveva prima avuto l'incarico dal re.

GENOVA 18 (N). L'on. Luzzatti è arrivato a Levanto stamane per ripartire per Ovada stasera assieme al ministro Prinetti.

Ministri a Consiglio. ROMA 18 (N). Il Consiglio dei ministri si riunirà il 25 agosto. Oggi conferirono sulle questioni d'Africa i ministri Rudinì e Venosta.

La successione dell'on. Costa. ROMA 18 (N). Si accredita la voce che l'*interim* di Rudinì della giustizia, avrà brevissima durata. L'ufficiosa *Opinione* rispondendo alla *Tribuna* che chiamava uno scandalo questo interinato, dice che esso è invece conforme ai precedenti. Afferma che suona grave offesa alla magistratura il dubbio ch'essa possa subordinare l'azione propria all'influsso del ministro che regge il dicastero.

La condanna di Angiolillo. MADRID 18 (N). Il Consiglio supremo di guerra ha esaminato stamane la sentenza di morte, pronunziata dal Consiglio di guerra di Vergara contro Michele Angiolillo. Si crede che l'abbia già confermata.

Ringraziamenti del governo spagnuolo. ROMA 18 (N). L'ambasciata di Spagna presso il re d'Italia ha inviato oggi il seguente comunicato alla *Stefani*: L'ambasciatore di Spagna, conte di Benomar, ha ricevuto istruzioni dal ministro degli affari esteri, duca di Tetuan, di esprimere a nome del governo e della regina reggente ringraziamenti a tutte le autorità, corporazioni e persone che gli hanno fatto pervenire le loro condoglianze, in occasione dell'infame attentato del quale rimase vittima il presidente del consiglio Canovas del Castillo, la cui irreparabile perdita si piange da tutta la Spagna. Il conte di Benomar ha posto speciale premura nel manifestare direttamente la sua viva riconoscenza a tutte le corporazioni e persone dalle quali in così dolorosa circostanza ebbe prove di considerazione e simpatia verso la Spagna, e si rivolge ora all'*Agenzia Stefani*, onde rinnovare per mezzo suo ad esse la propria gratitudine e confermarla anche in nome del governo di Sua Maestà.

Contro gli anarchici. BERLINO 18 (N). Da Madrid si telegrafa che il governo spagnuolo ritiene poco giovevole una lega internazionale per combattere l'anarchismo. L'imperatore Guglielmo però ha già preso l'iniziativa, per ottenere un accordo fra le potenze tendente a combattere la propaganda delle idee sovversive.

Nella diplomazia vaticana. ROMA 18 (N). Monsignor Scafinelli, uditore della nunziatura apostolica in Olanda passa segretario agli affari ecclesiastici e sarà sostituito da monsignor Giovannini, segretario della nunziatura di Lisbona.

Fra sovrani e principi. MARIENBAB 18 (N). E' arrivato nel pomeriggio il principe di Galles, con seguito; non ebbe luogo nessun ricevimento ufficiale. Il principe rimarrà qui a scopo di cura fino al 16 settembre.

Marinai decorati. VIENNA 18 (N). La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli: L'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito la croce d'argento del merito ai marinai dello stazionario a.-u. *Hum*, Wagner, Giovanni Marićic, Martino Barentoschic, Iron Carta e Nicolò Spraich, i quali hanno, con grave pericolo della propria vita, tentato di salvare l'equipaggio dello stazionario germanico affondato. E' stato inoltre disposto che le distinzioni conferite ai marinai annegati durante i tentativi di salvataggio, Martino Cociancig e Valcich, sieno consegnate alle famiglie dei medesimi. Ieri a bordo della *Hum* ebbe luogo la solenne consegna delle decorazioni ai marinai, segnalatisi nell'opera di salvataggio.

Minaccia di sciopero. GRAZ 18 (N). Mille e cento operai della fabbrica di vagoni Weitzer si erano messi oggi in isciopero; essi domandavano il licenziamento d'un capo-officina ch'è da loro molto maleviso. Furono tosto avviate delle trattative, il risultato delle quali fu che gli operai hanno deciso di riprendere il lavoro domani colla riserva di rimettersi in isciopero nel caso che i fiduciari da loro scelti non potessero mettersi d'accordo colla direzione della fabbrica.

Per l'istituzione d'una nuova società d'assicurazioni. VIENNA 18 (B). La *Credit-Anstalt* e l'Istituto di credito fondiario hanno presentato oggi al governo in comune una domanda per ottenere la concessione di poter istituire una società d'assicurazioni con un capitale nominale di 5 milioni di corone. La nuova società porterebbe il nome di *Provvidenza* ed eserciterebbe l'assicurazione contro disgrazie accidentali, contro accidenti nei trasporti, contro la perdita di cauzioni, nonchè tutti gli altri rami di assicurazioni eccettuata quella sulla vita. L'impresa si manterebbe in intimi rapporti d'affari con la *Rückversicherungs-Gesellschaft* di Monaco che farebbe parte della nuova società.

Vittime del sinistro ferroviario di Blumau. BOLZANO 18 (N). Nel pomeriggio sono morti il fuochista ed il macchinista del treno rovesciato presso Blumau da un masso precipitato dal monte.

BOLZANO 18 (B). Anche il conduttore postale Mossuer è morto. Al fuochista Succhielli si dovrà amputare un piede. Il servizio ferroviario è stato ripreso.

Esplosione in un ufficio postale. VIENNA 18 (N). Nell'ufficio postale di Neubau oggi esplose un pacco postale di 5 chili, contenente preparati pirotecnici. Per fortuna non rimase ferito nessuno. Un facchino di negozio aveva impostato cinque di quei pacchi coll'indicazione che contenevano merci di carta.

Cappellano rapitore. BUDAPEST 18 (B). Nella diocesi del vescovo di Rosenau un giovane cappellano ha rapito la figlia diciassettenne del segretario della curia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per il natalizio di S. M. l'imperatore. Ieri, per il natalizio di S. M. l'imperatore, gli uffici pubblici erano imbandierati e le navi nel porto avevano issato la gran gala.

Durante la mattina nella cattedrale di S. Giusto fu celebrato il consueto ufficio divino, al quale assistettero il consigliere aulico cav. de Krekich, in rappresentanza del signor Luogotenente, il podestà dott. Dompieri, il corpo consolare e le rappresentanze di tutte le autorità civili e militari.

Nella birraria „al Boschetto" c'è stata alla sera una festa che, favorita dal bel tempo, riuscì molto animata. Vi sonavano una banda militare ed una borghese, l'ambiente era illuminato a luce elettrica e tanto nel *restaurant* quanto da una campagna di rimpetto vennero lanciati fuochi d'artificio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Da Napoli, per il trionfo della Stella sul Giglio, lire 25. Da Lodovico C. di Zaule per aver visto la barbarie umana al Punto franco, corone 1.

A favore della Cassa centrale, sezione adriatica, ci sono pervenute, pro gruppo di Montona: dal dott. Corazza di Montona raccolte in uno sconcerto a base di fi-là-là, dato da Gemma e Guido in casa del sior Giovanin, corone 11.

Un articolo di „Fram". I nostri lettori non avranno dimenticato i brillanti articoli comparsi nel *Corriere della sera*, al tempo della guerra turco-greca, recanti la firma di *Fram*. Ebbero un successo larghissimo per la genialità della forma, briosamente paradossale, ma efficacissima, e per la originalità dei concetti. I giornalisti e i vecchi lettori di giornali intuirono subito quale fosse il nome che si celava sotto quel pseudonimo, poichè gli articoli, due dei quali furono riprodotti da noi nel *Piccolo della sera*, recavano l'impronta caratteristicamente personale di uno dei più noti ed apprezzati giornalisti italiani.

Corrispondendo ad un desiderio da noi espressogli, *Fram* ci ha mandato per il giornale un articolo che noi pubblicheremo nell'odierno *Piccolo della Sera*. Tratta del congresso per la pace recentemente tenutosi ad Amburgo.

Per l'esposizione mondiale di Parigi 1900. - Le disposizioni per gli espositori austriaci. La locale i. r. Luogotenenza ci ha rimesso un esemplare in lingua italiana delle disposizioni emanate per gli espositori austriaci dal Commissariato generale per l'esposizione mondiale di Parigi del 1900, residente a Vienna presso l'i. r. Ministero del commercio. Questa compilazione contiene tanto le disposizioni più importanti del regolamento francese (*Actes organiques*) in estratto, quanto anche le norme finora stabilite dalla direzione austriaca dell'esposizione.

Da essa rileviamo che l'esposizione si aprirà il 15 aprile 1900 e si chiuderà ai 5 novembre. Consterà di 18 gruppi, divisi in 120 classi.

Riteniamo superfluo il dilungarci nel riassumere tali *Disposizioni*, dappoichè tutti gli stampati concernenti la compartecipazione austriaca all'esposizione come: la traduzione ufficiale degli *actes organiques*, la compilazione succennata, i formulari per le inscrizioni e così via possono riceversi gratuitamente in ogni tempo tanto presso l'i. r. Commissariato generale per l'esposizione mondiale in Parigi 1900 a Vienna, Ministero del commercio, I. Postgasse 8, quanto anche presso le Camere di commercio e d'industria e presso le commissioni provinciali da istituirsi a suo tempo. Anche le relative informazioni vengono date dagli uffici sunnominati.

I formulari per le inscrizioni sono stilizzati in forma chiara ed esauriente sì da porgere all'espositore il modo di fornire tutte le indicazioni necessarie sugli oggetti che intende esporre. Essi dovranno essere consegnati al più tardi alla fine di dicembre del 1897.

***

Tali pubblicazioni sono accompagnate da una bellissima circolare del presidente della Commissione centrale signor ministro del commercio barone de Glanz, della quale ci piace riprodurre qui i punti più salienti.

Il signor ministro del commercio dice che nella sua esposizione del 1900 la Francia si è assunta il compito di unire nella sua capitale, in un quadro vivente, tutte le vittorie ottenute dalla cultura moderna; di consacrare un monumento all'epoca fuggente e di porre una pietra fondamentale a quella che sta per sorgere.

„Le quattro splendide esposizioni - continua il signor ministro del commercio - che sulla Senna, su questo suolo classico per esposizioni mondiali, hanno finora destato l'ammirazione dei contemporanei, garantiscono il conseguimento di quest'alto scopo. Senonchè l'apoteosi del secolo, per la quale si preparano tutti i popoli, adombrerà non solo per magnificenza e splendore, ma anche per la serietà degli scopi e per la oggettività della cosa, tutte le altre imprese anteriori di questo genere."

Rilevato poi come, in seguito a volontà Sovrana, il governo austriaco abbia accolto l'invito della repubblica francese di partecipare ufficialmente all'esposizione, e come, mediante un atto legislativo, sia stata resa possibile un'estesa ed uniforme organizzazione di tale partecipazione, il signor ministro accentua la necessità che l'Austria faccia all'esposizione di Parigi una figura degna della sua potenzialità economica ed artistica. Fa perciò appello indistintamente ai grandi industriali come ai piccoli produttori, assicurandoli del più ampio appoggio delle sfere governative, le quali faciliteranno ai produttori economicamente più deboli i sacrifici della loro compartecipazione.

Poi la circolare continua:

„Il sistema dell'esposizione, che non ha base territoriale ma si suddivide in gruppi secondo gli oggetti, ha per conseguenza, che ogni oggetto posto in mostra verrà apprezzato confrontandolo coi prodotti analoghi di altri stati che prendono parte alla gara. Questa disposizione contiene quindi anche l'avviso, che ogni singolo oggetto, per qualità e gusto, per attitudine e prezzo sia tale, da sostenere onorevolmente il confronto. Una severa critica fatta da se medesimi sarà quindi la guida più sicura per scegliere ciò che nell'anno 1900 deve e può venir messo sotto gli occhi del pubblico più disposto e più atto ad acquistare di tutte le parti del mondo ed assoggettato al giudizio di una giuria composta delle autorità più eminenti in ogni ramo.

„In ogni singolo gruppo vi sarà una sezione retrospettiva per mettere in mostra il suo sviluppo nel secolo che sta per finire.

„Nella dichiarata intenzione di aprire le porte dei palazzi della esposizione alle più estese classi dei produttori, la Francia mette a disposizioni gratuitamente lo spazio e le forze occorrenti. Ad esigenze tanto maggiori potranno quindi gli espositori soddisfare rispetto all'opportuna installazione dei loro oggetti. In molti casi sarà del resto raccomandabile l'unione dell'opera individuale in gruppi collettivi, non solo nell'interesse dell'uso economico dello spazio e dei mezzi, che stanno a disposizione, ma anche per facilitarne il colpo d'occhio.

„L'i. r. Commissariato generale, che ha già incominciato la sua attività nell'edificio dell'i. r. Ministero del commercio in Vienna, come pure gli altri organi a cui sono affidati i preparativi e l'esecuzione della compartecipazione dell'Austria all'esposizione mondiale di Parigi, assisteranno volonterosamente col consiglio e coll'opera ogni interessato.

„Ma anche le altre autorità dello stato e le camere di commercio e d'industria dichiarano nella sfera di loro competenza la loro attenzione alla promozione di questa opera.

„Affinchè tutti i lavori preparatori vengano ultimati con buon esito, a tempo opportuno, ed avuto riguardo alle disposizioni degli altri stati, è necessario, che, in quanto speciali regolamenti non concedano eccezioni per singoli territori, le inscrizioni degli espositori austriaci vengano fatte entro quest'anno".

I caffettieri a congresso. Ieri alle 3 e mezzo gli attinenti al Consorzio dei caffettieri, del turno di notte, tennero l'annunciata adunanza generale sotto la presidenza pel ff. di capo sig. Antonio Barison.

Dichiarata aperta l'adunanza, il segretario dà lettura del verbale antecedente che viene approvato.

Prende quindi la parola il sig. Giovanni Predonzan presidente della Soprastanza alla Cassa per ammalati e dichiara che la Soprastanza stessa non ha potuto ancora introdurre le migliorie votate nell'ultimo Congresso, causa l'ostilità spiegata da alcuni principali verso la cassa. In vista di ciò la Soprastanza ritirò le proposte avanzate, per evitare una crisi ed anche per non mostrarsi intransigente verso i proprietari. Il sig. Predonzan, però, assicura che ciò nondimeno non mancherà di provvedere allorchè i bisogni lo esigeranno.

L'attinente Giovanni Daltin dice che l'adunanza fu convocata un po' in fretta, cosicchè gli attinenti non sono riusciti a mettersi d'accordo sul nome del candidato alla carica di loro capo. Vorrebbe perciò che il relativo atto elettorale, già incominciato, fosse sospeso.

Il presidente dichiara di doversi opporre a tale proposta, essendo l'adunanza stata convocata nei limiti di tempo fissati dallo statuto. Il sig.° Verrat consiglia allora i colleghi a ben ponderare in merito a questa elezione ed eleggere a tale carica persona che goda la piena stima e considerazione di tutti i colleghi.

Passandosi al III punto dell'ordine del giorno, prende la parola il signor Carlo Drioli. Commemora anzitutto il defunto collega Marco Scaricich ed invita i presenti a votare mediante alzata un atto di condoglianza.

L'assemblea assorge.

Il sig. Drioli espone quindi che oltre un centinaio di attinenti formò un comitato allo scopo di provvedere al modo di migliorare le condizioni di tutta la casta. Dopo molti studi il comitato ha deciso di sottoporre all'adunanza per l'approvazione un memoriale contenente le domande di miglioramento da presentarsi ai principali.

Le domande sono:

a) Per le persone di servizio interno:

I. Aumento di paga del 10%;

II. Ogni 15 giorni una giornata libera, pagata;

III. Dodici ore di lavoro al giorno e mercede straordinaria di 20 soldi per ogni ora di più.

b) Per i marchieri:

I. Paga settimanale non minore di 8 fiorini, aumentabile a seconda della capacità;

II. Ogni 15 giorni, una giornata libera, pagata.

c) Per i tavoleggianti:

I. Abolizione della tabella;

II. La paga nell'ammontare odierno, esente però da qualsiasi spesa, come giornali, pulizia, fiammiferi ecc.

III. L'uso del personale di travaso come è oggi, però a tutte spese dei padroni.

IV. In caso di malattia una sovvenzione dalla Cassa Ammalati di f. 1.20 al giorno, verso corrispondente canone.

Il signor Drioli rileva che le domande contenute nel memoriale non sono affatto esagerate. Raccomanda perciò di votarlo integralmente e di non proporre altre domande, che potrebbero danneggiare più che altro la casta ed alienarle l'animo della cittadinanza, qualora si avanzassero pretese assurde.

Il sig. Del Cero Golli, avendo inteso che alcuni propendono per altre proposte, esorta i colleghi a tener fermo a quanto è chiesto nel memoriale letto dal Drioli.

Il signor Predonzan deplora lo scarso concorso di attinenti a questa seduta tanto importante; raccomanda poi con brevi ed acconcie parole di approvare il memoriale. Raccomanda pure la calma durante lo svolgimento di tutto questo periodo e di abbandonare ogni idea di scioperi e dimostrazioni di qualsiasi genere e ciò fino a tanto che i padroni avranno data la loro risposta.

Il sig. Verrat comunica che il suo principale sig. Antonio Carmelich ha già proposto a tutto il personale impiegato nei suoi tre esercizi, di accordare ai tavoleggianti 50 soldi di paga giornaliera, esente da spese, ed il 10 p. c. sugli incassi; oppure f. 1.40 al giorno ed il 5 p. c. sugli incassi.

Il presidente invita l'oratore a desistere da tale comunicazione, la quale non è all'ordine del giorno e non si riferisce affatto all'oggetto in discussione.

Il signor Perini osserva che il memoriale è vantaggioso per coloro i quali servono nei caffè di primo rango, ma non per coloro che sono addetti ad esercizi nei quali i proventi sono minimi ed i tavoleggianti sono esposti a pericoli di varia specie, non ultimo quello di vedersi portare via tutto il guadagno da un *avventore* che se ne fugge senza pagare.

Propone quindi che per i caffè di secondo ordine venga chiesta la paga giornaliera di 1 fiorino.

Passatosi alla votazione, sono approvate tutte le domande del memoriale relative ai tavoleggianti, con l'emenda Perini. Si approvano poi anche le domande per gli addetti al servizio interno. In merito ai marchieri viene approvata la rispettiva proposta coll'aggiunta Remigi, che il loro lavoro sia di 12 ore al giorno.

Previe alcune raccomandazioni del sig. Predonzan, sul modo di presentare il memoriale ai proprietari, ed alcune comunicazioni del ff. di capo, l'assemblea si chiude alle 5¼.

*** Alle 7 e mezzo pom. si riunirono gli attinenti del turno diurno [illegible] simo ordine di pertrattazione.

Vengono fatte dai sig.i Predonzan e Drioli tutte le raccomandazioni e proposte come nell'adunanza precedente. Si accoglie ad unanimità il memoriale presentato dal sig. Drioli, però con la seguente ulteriore aggiunta: che i tavoleggianti nei caffè di secondo ordine, i quali in certe giornate sostituiscono il marchiere, abbiano la stessa paga di questo.

Il signor Barison comunica poi che col 24 agosto la sede sociale verrà traslocata in via Nuova N. 20 I piano.

Votato un ringraziamento alla stampa per l'appoggio sempre accordato alla casta, si passa allo spoglio delle schede per la nomina del capo. Risulta eletto il signor Carlo Drioli con voti 109 su 193. Il neo-eletto capo ringrazia, promettendo di adoperarsi sempre per il benessere di tutta la casta.

Il memoriale dei carbonai. Come abbiamo a suo tempo rilevato, i caricatori di carbone sui piroscafi sono malcontenti della mercede giornaliera di fior. 2.50, che attualmente percepiscono.

Essi appoggiano le loro pretese dicendo che questo compenso è troppo meschino, avuto riguardo alla fatica che devono sopportare, al consumo di vestiario, e più ancora alla vita errabonda che devono condurre coloro che non hanno famiglia propria, giacchè nessuno vuole ospitarli.

Si sono quindi riuniti ed hanno concordato un memoriale, in cui chiedono ai principali che la mercede minima giornaliera sia portata a f. 3; che le ore straordinarie, attualmente pagate con 25 soldi, vengano retribuite con 50; e che la giornata di lavoro sia divisa in due parti soltanto e cioè: giornata intera e mezza giornata.

Quest'ultima domanda è causata del fatto che talvolta i carbonai venivano assunti al lavoro, anzichè alle 7, alle 8 ant., e si calcolava la giornata per tre quarti.

I carbonai sono in numero di circa 200 e dichiarano che qualora non ottenessero evasione alle loro domande lunedì, prossimo si metterebbero in isciopero.

Cospicuo legato. Il sig. Augusto Girard, erede ed esecutore testamentario della compianta signora Giulia ved. Girard, rimetteva ieri alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia l'ingente

---

LA PAZZA

60

Tutto il suo avvenire era rovinato. Dunque Adele non aveva recitato che una commedia, dicendo di amarlo? Una commedia ben triste e vergognosa per una fanciulla!... Poichè, evidentemente, ella conosceva il delitto di suo fratello, e cercava di attirare a sè il giudice per mettere al sicuro il delinquente nell'ora in cui la verità sarebbe apparsa intera, dolorosa!

Ma era possibile ciò? era possibile tutta questa rovina dei suoi ideali in pochi istanti?...

E, colla fantasia, il giovane magistrato riandava tutti i ricordi della sua passione per Adele. Adele! Adele! oh, quanto amava questa creatura divina, questa fanciulla dagli sguardi soavi ed affascinanti, il sogno delle sue notti febbrili di innamorato, pazzo...

Quante volte, nelle lunghe ore di solitudine, egli si era sprofondato in dolci visioni di un avvenire pieno di felicità inaudite! Il possesso di quella fanciulla adorata era stata l'unica meta della sua vita. Aveva passato due lunghi anni sempre nel sogno dorato di lei. In tutte le azioni della sua vita, in fondo a tutti i suoi pensieri non v'era che quel nome soltanto, non vedeva che quei grandi occhi pieni di affetto, quelle pupille promettitrici di tutte le voluttà di un amore potente, immenso come il mare, profondo come l'azzurro del cielo...

Ed ora? Tutto ciò doveva finire? Doveva persuadere sè stesso di aver fatto un sogno? un sogno ingannatore di mesi e mesi? era ciò possibile? Ma un dubbio gli attraversava il cervello. Se Adele non sapesse nulla? se fosse ignara di tutto quel dramma saguinoso? del delitto di suo fratello? E in questo dubbio l'animo del povero giovane era dilaniato.

Tuttavia, ammettendo che Adele non sapesse nulla, poteva egli, il giudice, sposare la sorella di un delinquente? unirsi legalmente ad una famiglia colpita dalla giustizia? Poteva celebrare quel matrimonio all'indomani di uno scandalo enorme, reso ancora più intenso dalla curiosità malsana di una piccola città di provincia?

In tutti casi non era il suo ideale rovinato? non doveva rinunziare per sempre a stringere al cuore quell'angelo biondo, che era divenuto l'unico scopo della sua vita? Il giudice De Pierri a questo pensiero sentiva un singulto doloroso salirgli dal petto alla gola e in un momento di spasimo ineffabile esclamò:

— Sì, sì... è perduto tutto; sono io la vittima innocente di questo dramma di sangue!...

Eppure... una soluzione poteva esservi. Non dipendeva forse da lui tutto? Non era il processo nelle sue mani? Non poteva soffocare ogni cosa nel silenzio? Questo pensiero gli sfiorò per un'istante l'animo, ma lo respinse subito. La cosa era troppo disonesta per poter essere compresa da un carattere sincero come il suo. E poi, a che scopo? Poteva così conquistare l'amore di Adele, se questa realmente non lo amava? Tutto al più ne avrebbe avuto la gratitudine. E da questa all'amore ci corre.

Ed era l'amore ch'egli voleva da quella fanciulla, non altro. Ma ciò gli sembrava impossibile: la scoperta fatta aveva talmente inabissato lo spirito del giudice in una tenebra spaventosa e truce, ch'egli non si sentiva più il coraggio di prevedere o sperare qualche cosa che potesse fargli piacere.

— Adele non mi ha mai amato, mai!! - egli si diceva in quei supremi momenti di angoscia.

E ripeteva a sè stesso, ad alta voce, quella frase, per esserne più convinto, quasi che temesse non essere abbastanza sicuro di aver perduto tutte le speranze. E' ben triste sentirsi in un attimo a precipitare dalle rosee vette della felicità nelle oscure voragini del dolore. E questo appunto era avvenuto pel giovane magistrato. Due o tre giorni prima soltanto egli era il più felice degli uomini.

Il suo ideale di tutti i giorni non era altro che vedere Adele; vederla, poterle parlare, sentire quella voce fresca, piena di un fascino sublime... Ed egli nuotava, annegava quasi in un mare di felicità, guardando in quegli occhi sereni di fanciulla adorabile dai quali dipendeva la sua esistenza.

Certo, la caduta istantanea di tutte quelle dolcezze sognate doveva produrre un terribile schianto nel suo cuore. E già le tristi idee del suicidio traversavano la mente del disgraziato. Si vedeva isolato, abbandonato da tutti... un gelo mortale circondava la sua via... come la terra priva del sole. Quell'amore che aveva vivificato la sua esistenza era scomparso a un tratto... privo di quell'appoggio egli si sentiva precipitare. Si alzò, fece alcuni passi per la camera.

Le lunghe ore della notte erano trascorse senza ch'egli se ne fosse accorto. Albeggiava. De Pierri si avvicinò alla finestra, l'aprì. S'annunziava una mattina piuttosto fredda... una di quelle pallide mattinate di marzo che sono quasi un'ultima sfida dell'inverno alla primavera trionfatrice che si avanza. Il giudice respirò a pieni polmoni quell'aria fredda, vivificante. Aveva un gran bisogno di sentirsi libero, di trovare qualche cosa che gli facesse sentir meno il peso dei lugubri pensieri che durante l'intera notte avevano combattuto un'aspra battaglia nel suo animo. Scese nel giardino e vi passò circa mezz'ora a passeggiare. Quel moto gli fece bene. Fu come una reazione. Dopo, tornò nella sua camera e cominciò a fare un po' di toeletta, per rimediare alle traccie che quella tempesta aveva lasciato sul suo volto.

Verso le dieci del mattino uscì di casa e si diresse verso il palazzo del generale Flamini.

— Poichè è necessario, vuotiamo il calice fino in fondo - egli aveva detto uscendo dalla sua stanza.

Ed era risoluto a fare qualunque sacrificio, pel trionfo della giustizia.

***

Quando Francesco, la sera innanzi, uscì dall'ospedale in quello stato di orribile esaltazione che i lettori conoscono, ebbe subito l'idea del suicidio. Egli non poteva sopravvivere a Maddalena: poichè Maddalena, pazza, era come se fosse morta per lui. E, correndo a traverso la notte oscura, in direzione della campagna, il giovane medico non pensava che a morire, morire subito, troncare quella vita di sofferenze e di torture. Ma un pensiero lo trattenne. Fu il pensiero di Adele, sua sorella, che egli voleva rivedere e suo padre, a cui voleva risparmiare un'onta. Sicchè, come aveva promesso a sua sorella, bisognava che questo suicidio prendesse il carattere di una disgrazia, di una morte improvvisa, in seguito ad un accidente qualsiasi.

(Continua)

somma di fior. 2000 a favore del fondo intangibile sociale, e ciò in adempimento del legato di ugual importo disposto dalla prelodata defunta col suo testamento.

Varo al cantiere San Marco. Ieri mattina veniva felicemente varato a San Rocco il nuovo piroscafo russo a doppio elice, „Princip", di 900 tonnellate e 400 cavalli indicati, destinato alla navigazione nel Mar Nero e nel Mar d'Azoff. Ne è armatore il signor I. S. Koschkine, di Rostow, per il quale lo Stabilimento tecnico ha costruito alcuni altri vapori consimili.

Rileviamo pure con piacere che la Società di navigazione del Volga-Don ebbe ultimamente ad ordinare allo Stabilimento tecnico due piroscafi da passeggeri, i quali verranno impostati sugli scali del cantiere di San Marco, risorto ora a nuova vita mercè l'intraprendenza e l'iniziativa dello Stabilimento.

Belle arti. Il pittore Emilio Rendich ha esposto, nel negozio Schollian, un ritratto in gesso, bassorilievo, della sig.a Tullea, una forestiera, rumena. E' una prima prova questa ch'egli fa nella scultura, e può esserne contento, perchè gli è molto bene riuscita. Raggiunta perfettamente la somiglianza, nitida la delineazione, spigliato il tocco e il carattere reso con molto spirito. Non parrebbe che il sig. Rendich abbia maneggiato la stecca per la prima volta; perchè la modellazione è molto bene intesa e la tecnica è efficace.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dalla signora Amelia Curiel-Morpurgo a favore della Guardia medica, cor. 10 per onorare la memoria della indimenticabile amica signorina Anna Trauner.

Dall'avv. Giuseppe Cuzzi, per onorare la memoria dell'amico carissimo Carlo Levi, cor. 40, a favore della Guardia medica.

Il dibattimento per i disordini di Servola, come abbiamo annunciato, comincia questa mattina e durerà tre giorni. Nel *Piccolo della sera* publicheremo l'atto di accusa e diffusa relazione della prima udienza.

Forniture in concorso. All'Ufficio di Borsa è ostensibile una comunicazione ministeriale concernente varie forniture per costruzioni ferroviarie in China.

Le corse velocipedistiche e il corso dei fiori di domenica. A quanto apprendiamo, le cose si mettono bene per le corse velocipedistiche che si terranno domenica prossima sulla pista di Montebello. Vi sono già una trentina di iscritti, fra i quali tutte le migliori forze della regione.

Anche il corso dei fiori si annunzia molto bene. Le iscrizioni sono già adesso numerose e i signori velocipedisti che desiderano parteciparvi hanno ancora tempo oggi e domani d'iscriversi. Ci consta che i fioristi hanno ricevuto parecchie ordinazioni per eleganti addobbi di biciclette. Si ritiene che i partecipanti oltrepasseranno il centinaio.

I premi saranno esposti domani, venerdì, nella vetrina del negozio di fiori del sig. Perotti, in Corso.

La Banda Cittadina in Piazza Grande. Questa sera alle $7^{1}/_{4}$ sonerà in Piazza Grande la Banda Cittadina diretta dal m.o Gianfrè svolgendo uno scelto programma nel quale figurano un'aria dei *Due Foscari*, un potpourri della *Carmen*, la marcia dell'*Aida* ecc.

Al Giardino pubblico. Questa sera sonerà al Giardino pubblico la banda dei Corrigendi e della Pia Casa dei poveri, diretta dal maestro Giorgieri. Nel programma figurano, tra altro, il coro e preghiera del *Roberto il diavolo*, una scena ed aria dell'*Ebrea* ecc.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *M. Bacquehem*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 15 corr. il suo viaggio da Karachi per Aden.

Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 17 corr. il suo viaggio da Karachi per Bombay.

Il piroscafo *Berenice*, proveniente da Trieste, proseguì il 17 corr. il suo viaggio da Rio Janeiro per Santos.

Il piroscafo *Medea* lasciò il 17 corr. il porto di Costantinopoli diretto per Trieste.

Fresco in mare. Il piroscafo *S. Nazario* a cominciare da stasera partirà pel fresco in mare, da Trieste alle 7 pom. e da Capodistria alle $8^{1}/_{2}$.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Kertsch (Crimea) annunzia che il piroscafo a.-u. *A. F. Cosulich*, che, come abbiamo ieri annunziato, si era leggermente investito in quella rada, mediante alibbo di circa 200 tonn. di carico, fu felicemente scagliato e proseguì l'altra sera il suo viaggio.

Circo Belley. Pubblico numeroso anche iersera e applausi a tutti gli artisti.

I fratelli Aduin, i due graziosi ed applauditi *mori eccentrici*, ci indirizzano una lettera con la quale si scusano di non essersi potuti presentare al pubblico, martedì scorso, come era annunciato, causa un impreveduto ritardo. Essendo giunti ieri, annunziano che sono scritturati per tre sere e cioè oggi, giovedì, sabato e domenica.

Una che non vuol saperne di Camber. Maria Belisco, abitante in via Colombo N. 1, la sera della scarcerazione del difensore penale signor Riccardo Camber, erasi rifiutata di illuminare le finestre del suo quartiere. In seguito a ciò alcuni ragazzi fra i quali Ernesto Corsi, d'anni 18, apprendista fonditore e Stefano Bratuich, d'anni 15, apprendista calderaio, entrambi abitanti in via Colombo, da quella sera in poi si diedero ad insultare e percuotere i figli della Belisco, Bruno, di anni 12 e Achille d'anni 10, gridando loro con accompagnamento di sassaiuola: - „Qua, ciapa Hortis, ciapa Mauroner!" - La Belisco, perduta infine la pazienza e visto che a nulla servivano i suoi ammonimenti denunciava il fatto all'autorità.

Citati il Corsi e il Bratuich al commissariato di S. Giacomo, essi ammisero le percosse e gli insulti e vennero perciò condannati, seduta stante, ad otto ore di arresto.

Le scenette della via. Iersera intorno alle undici un fitto assembramento di persone erasi formato all'angolo dei Volti di Chiozza con la via del Torrente. In mezzo alla via un uomo sulla quarantina, in maniche di camicia, *rolando* sorreggeva un servo di piazza che *rolava* più di lui.

— Ciò Pepi, diceva l'uomo in maniche di camicia al servo di piazza, vien avanti, te xe imbriago disfato!

— Chi? mi imbriago? xe i ferai che se movi, miga noi!

La folla di curiosi si andava ingrossando. Si fece allora innanzi la guardia di p. s. Zaccaria di piantone lì vicino.

— La vadi a casa, disse al servo di piazza, la vadi a casa che xe meio!

— Chi, mi a casa? Ara Franzele cossa ch'el disi!

— No, no, la lo lassi; lo meno mi a casa! Semo amizi!

Infatti entrambi gli ubbriachi si diressero per il Passo S. Giovanni, ma fatti pochi passi, il servo di piazza si fermò e disse all'altro:

— Ciò, mi go pagà do dopi de vin!

— Cossa, a mi te me fa de sti afronti? No go pagà anca mi?

— Ma più mi!

— Alora te xe un purcinel! - e l'uomo in maniche di camicia, abbandonò il braccio del servo di piazza, il quale, mancandogli quel prezioso sostegno, fece una picetta e afferrato per il braccio un giovanotto che gli stava presso, lo tirò seco, cosicchè rotolarono tutti e due nella polvere.

Il servo di piazza fu sollevato dalla guardia, la quale lo condusse seco per alcuni passi, nonostante l'opposizione dell'ubbriaco, che attaccatosi alla giacca del funzionario, gliela lacerò.

— No sta andar avanti, no Pepi, el te caluma in buso! gridava il compagno del servo di piazza, che, per non cadere, si sosteneva ad un fanale, in lontananza.

— Cossa lassè andar in disgrazia, sto omo! Compagnelo a casa qualchidun! tuonò una voce in mezzo alla folla.

Due popolani allora si presero a braccetto l'ubbriaco e si inoltrarono sino alla via Chiozza; ma la guardia che correva loro dietro colà, ordinò di accompagnarlo su per la via suddetta.

Presso la via dei Gelsi il funzionario con un fischio chiamò rinforzo e giunte altre due guardie, l'ubbriaco fu trasportato di peso sino all'ispettorato di via Chiozza, e più tardi fu scortato in via Tigor.

E' il servo di piazza Giuseppe M., di anni 49, abitante in via Molin piccolo numero 3.

Calcio di un cavallo. Ierimattina il fabbro-maniscalco Giovanni Hrovat, d'anni 63, proprietario di una mascalcia a Dobraulie, presso Santa Croce di Gorizia, era intento a ferrare la zampa destra posteriore di un cavallo, quando la bestia gli sferrò un calcio che lo colpì al basso ventre, gettandolo con violenza a terra. Soccorso da alcuni operai venne condotto nella sua abitazione dove fu visitato dal medico del luogo, il quale ne ordinò il trasporto al civico ospedale di Trieste, dove fu accolto nel decimo ripartimento.

Per una scorpacciata di ciliegie. Certa Maria Stolfa, domestica presso una famiglia abitante nel villaggio di Smarie presso Sesana, circa un mese fa, trovandosi nel frutteto della casa, fu presa dal desiderio di fare una scorpacciata di ciliegie e lesta lesta s'arrampicò sopra un albero. Ma s'era appena accomodata su di un ramo, che questo si ruppe e la Stolfa precipitò a terra, rimanendo immobile. Alcuni casigliani accorsi, la sollevarono trasportandola sul suo letto dove fu visitata dal medico del luogo, che le riscontrò parecchie gravi contusioni in diverse parti del corpo e una grave commozione viscerale che rese impossibile il suo trasporto all'ospedale di Trieste. Dopo essere rimasta alcuni giorni fra la morte e la vita, la Stolfa andò un po' migliorando e finalmente ierimattina potè essere trasportata in questo ospedale civico, dove venne accolta nel decimo riparto.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto sulla strada dalla guardia di p. s. Terstenjak e depositato all'autorità di Polizia un importo di denaro.

La disgrazia di un forestiero. Giorni sono scendeva ad un albergo della nostra città un forestiero, sui quaranta anni; vestito un po' alla carlona in costume da *touriste*. Diede in nota il nome di Carlo Alessandro Oscarre Knab-Böck, dottore in filosofia. Appariva un tipo un po' eccentrico e fra le sue stranezze c'era anche questa: che da vari giorni andava dicendo sempre che al domani sarebbe partito per Venezia, e in realtà non partiva mai. Iermattina, finalmente, fece i suoi bauli e regolato perfettamente il conto, si allontanò, ma quando fu giunto in portone si diede a gridare, tutto incollerito, che gli era venuto a mancare un portafoglio, contenente un napoleone d'oro e 500 marchi, nonchè cinque piccole chiavi. Esaurite tutte le ricerche, egli si risolvette di denunciare questo furto, o smarrimento che sia, all'autorità di pubblica sicurezza.

Durante il lavoro. Antonio Polcich, d'anni 23, bracciante abitante in via dell'Istria N. 26, ieri mattina alle 8, nel tagliare lo spago di chiusura di un sacco, riportò una ferita di taglio alla palma della mano sinistra.

L'allievo meccanico Emilio Dessman, di anni 16, abitante in via San Giacomo N. 4, ieri verso le 3, mentre accudiva al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Una vecchia in una sottoscala. Fino a ieri, Maddalena Sustersich, di 78 anni, da Velikidol presso Comen, abitava presso un'affittaletti nel rione di San Giacomo. Ieri, non si sa perchè, scese in città, quantunque avesse le gambe gonfie e si trascinò fino alla via del Trionfo; ma lì giunta, si sentì stremata di forze a segno tale da non poter continuare la via e, siccome era già calata la notte, si ricoverò in una specie di sottoscala al N. 2 di quella via. Ivi si coricò e passò la notte. Al domani, le inquiline di quella casa udirono partire da quella sottoscala dei lamenti; si accostarono e videro la vecchia che giaceva lì in mezzo ad un congresso di topi, tra un fetore insopportabile. Mosse a pietà del miserando stato di quella poveretta, le somministrarono una zuppa ed avvertirono dell'accaduto l'infermeria Treves, da dove furono prese le opportune disposizioni perchè la vecchia venisse trasportata all'ospedale.

Malore improvviso. Ieri mattina verso le 11, la pancogola Maria Sanzin di anni 39, abitante a Servola N. 95, si trovava a suo banchetto, in via del Campanile presso la piazza del Ponterosso, quando fu vista piegarsi in se stessa e rimanere immobile sul banchetto. Alcune compagne accorsero tosto presso di lei, mentre da una vicina macelleria veniva telefonato alla Guardia medica.

Giunto sul luogo, il medico d'ispezione prestò alla sofferente le cure opportune, che valsero a farla riavere, e quindi la fece accompagnare al suo domicilio.

Lesioni accidentali. Il bracciante Giuseppe Cibetinster, d'anni 27, abitante in via Cucherna, N. 6, ierimattina alle 7 e mezzo, sdrucciolando riportò distorsione del piede destro.

Il facchino Giuseppe Buzzi, d'anni 34, abitante in via del Belvedere N. 35, ieri verso le 5, riportò accidentalmente una larga ferita di taglio alla palma della mano destra.

Il facchino Giovanni Laurencich, d'anni 47, ieri nel pomeriggio riportò alcune contusioni al piede destro, per essergli caduta addosso una cassetta, ch'era scivolata giù da un carro in movimento, che il Laurencich scortava.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Cadute. Ieri mattina alle 10, il falegname Antonio Fragiacomo, d'anni 34, abitante in via del Ponte N. 7, nello scendere da una vettura inciampò nel predellino e cadde a terra. Rialzatosi s'accorse d'aver riportato alcune abrasioni cutanee alla gamba e al piede sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

— Ieri, verso le 5 pom., il bambino Giovanni Gardelia, di 16 mesi, mentre saltellava nella sua abitazione in via del Trionfo N. 1, avendo perduto l'equilibrio cadde a terra. La madre, accorsa alle grida del piccino, se lo prese in braccio e lo portò alla Stazione di soccorso, dove il medico d'ispezione gli riscontrò la distorsione della spalla destra. Ottenne le cure opportune.

Percosse. Ieri mattina Maria Luxicich, d'anni 42, si recava alla Guardia medica per far constatare le traccie di alcune percosse al viso, e specialmente sotto l'occhio destro e sulla regione zigomatica, ricevute sabato scorso da persona ch'egli non volle nominare.

Si fece poi rilasciare un certificato di lesione corporale, munito del quale si recò alla Direzione di polizia a denunciare il suo percuotitore.

Echi di un furto di oggetti preziosi. Come a suo tempo narrammo, sabato scorso il sig. Edoardo Tuclanc, abitante in via dell'Istituto N. 14, venne derubato da mano ignota di una catena d'oro, da donna, con appesavi una piccola crocetta, del valore di f. 40, di un paio d'orecchini d'oro con diamanti del valore di f. 14, di una spilla d'oro del valore di f. 2 e di un fermaglio d'oro del valore di fior. 6.: oggetti questi che egli teneva in una cassetta posta su un armadio chiuso a chiave. Denunciato subito il furto all'autorità, gli organi del Commissariato di via Scussa intrapresero le indagini per la scoperta del ladro. In seguito a ciò ieri mattina vennero arrestati: Angiolina R., d'anni 23, da Trieste, abitante nella stessa casa ove avvenne il furto, e il suo amante Guglielmo S., d'anni 29, facchino, convivente con essa, la prima quale autrice e il secondo quale complice dell'impresa ladronesca.

Al Commissariato di Guardiella, la donna confessò il furto della catenella, degli orecchini e del fermaglio, ma negò di aver preso la spilla d'oro. Il bottino poi era stato subito impegnato dalla R. presso il Civico Monte di pietà per l'importo di fior. 21. Ella poi aveva venduto il biglietto riguardante la catena a certa Agnese M. e questa aveva riscattato l'aureo oggetto, vendendolo poi ad un orefice. Assunti a protocollo, gli arrestati furono quindi scortati alle carceri di via Tigor.

Arresto per furto. A danno del negoziante sig. Antonio Beitscher, abitante in via dell'Orologio N. 1 venivano rubati tempo addietro 29 oggetti di porcellana. Iermattina, quali presunti autori di questo furto vennero arrestati certi Antonio B., d'anni 37, da Cordona, (provincia di Udine), fabro e Giovanni M., d'anni 29, bracciante, da Udine.

Gli oggetti furono ricuperati e restituiti al danneggiato.

Un evaso dalle carceri. Dagli arresti comunali di Pisino evase certo Riccardo Richter, d'anni 23, inquisito per il crimine di rapina. Viene ricercato il suo arresto.

Derubato fra Umago e Trieste. Antonio Rinaldi denunciava ieri all'autorità di Polizia che durante il viaggio da Umago a Trieste egli era stato derubato di un involto contenente alcuni effetti di vestiario di non precisato valore.

Dormente derubato. Domenica sera, il facchino Giovanni P., da Trieste, essendo alquanto brillo, erasi addormentato nell'atrio della sua abitazione in Santa Maria Maddalena sup. N. 299. Svegliatosi alla mattina, si trovò mezzo spogliato. Un audace mariuolo approfittando del suo sonno, lo aveva alleggerito della giacca e delle scarpe gialle, del valore complessivo di 13 fiorini. Il furto fu denunciato soltanto ieri all'Ispettorato di San Giacomo.

Tentata caccia al salame. Nel negozio del pizzicagnolo signor Pietro Botteri, in via Giulia N. 1, entrarono iersera tre giovanastri e:

— La me dia vinti soldi de salame - chiese uno di loro.

— Subito, siori, - rispose il Botteri servendo gli avventori di quanto chiedevano.

Tagliato e pesato il *salame*, il salumaio lo pose sul banco attendendo il corrispettivo. Ma quei nuovi clienti non la pensavano così. Appena avuto il *salame* cercarono chetamente di svignarsela, senonchè il Botteri chiamò le guardie e li fece arrestare.

Tradotti al Commissariato di via Scussa furono identificati per Rodolfo M., d'anni 17, Umberto M., d'anni 15 e Francesco H., d'anni 16.

Vena varicosa. In seguito ad una vena varicosa scoppiatasi, Giuseppina Ronzel, di 26 anni, abitante al N. 223, di Cologna, dovette invocare il soccorso della Guardia medica. Il dott. Laurensich le prestò le cure necessarie.

Un sasso d'ignota provenienza. Ieri sera, verso le 10, il giovane pizzicagnolo Aurelio Zatti, mentre rincasava, poco prima di giungere alla porta di casa fu colpito al capo da un sasso - regalo di un anonimo - e riportò una ferita alla parte sinistra del capo. Alla Guardia medica il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita alla tempia sinistra e gli prestò le necessarie cure.

Dormenti al fresco. Ierinotte alle 2 e mezzo, in Corso, fu rinvenuto sdraiato a terra, immerso in un sonno profondo, il giornaliero Giuseppe M., d'anni 34, da Trieste. Due guardie lo svegliarono, e siccome egli, per gratitudine, le ingiuriò, lo condussero agli arresti di via Tigor.

Vagabondaggio. Ieri notte ad un'ora, sul prato di via Paulina venne arrestata, per vagabondaggio, la prestaservizi Orsola C., d'anni 45, da Lubiana. Al momento del suo arresto ella ingiuriò le guardie.

Minime. Perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza il falegname Francesco Zastera, d'anni 19, da Praga, venne ierimattina arrestato a Sant'Andrea.

Giuseppe Bragamollo, d'anni 22, fabbro, da Padova, venne iersera arrestato per mancanza di mezzi di sussistenza e di alloggio.

Lotto. Estrazione del 18 corr.:

Praga	16	11	4	88	50
Leopoli	68	89	80	50	42
Innsbruck	36	42	26	30	67

Corrispondenza aperta. Signor *A. P.* La sua osservazione è giusta, ma ormai è troppo tardi perchè col pubblicarla si possa sperar di ottenere qualche effetto.

Signori inquilini ecc. Ogni reclamo sarabbe inutile, perchè nessuna autorità potrebbe impedire a quell'industriale di esercitare il suo lavoro.

Signori abitanti di Piazza Barriera vecchia. Non troviamo giustificato il loro reclamo.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.0, ore 2 pom. 29.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.8 — Oggi: Alta marea 1.11 ant., 0.52 pom. Bassa marea 6.12 ant., 8.26 pom.

Ogni giorno una. Biglietto amoroso.

„Adorata amica, ti scrivo in fretta, sopra un angolo della tavola, senza lampada. Non so se la mia penna scrive. Dappertutto ove non troverai niente, leggi che io t'amo."

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 229.90, Rubli 216.95, Rendita Italiana 94.00. (La Chiusa precedente notava: 229.50, 217.20, 94.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.17, Rendita 99.25, Meridionali 703.50, Mediterr. 538.50. (La chiusa precedente segnava: 105.19, 99.22, 703.50, 537.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 94.70, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 105.02, Italiana 94.60, Spagnuolo 61.78, Banche ottomane 597.50, Lotti turchi 117.—. (La chiusa precedente notava: 105.07, 94.72, 61.81, 598.—, 117.—).

Qui Rendita Italiana da 93.20 a 93.55, Credit da 366.— a 367.—.

Listino. Napoleoni 9.51— a 9.52½, Zecchini 5.63 a 5.67, Lire sterline 11.91 a 11.97, Londra 119.70 a 119.95, Francia 47.45 a 47.65, Italia 45.10 a 45.25, Banconote italiane 45.10 a 45.30, Germania 58.65 a 58.85, Banconote germaniche 58.65 a 58.85, Rendita austriaca in carta 102.25 a 102.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.55 a 101.75, Rendita ungherese in Corone 100.05 a 100.25, Credit 366.— a 367.—, Italiana 93.35 a 93.65, Lotti turchi 61.50 a 65.—, Serbi 37.— a 38.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.50 a 12.25.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 105.02, Rendita italiana 5% 94.60, Rendita spagnuola esterna 61.78, Azioni Banca ottomana 597.50.

PARIGI 18. Chiusa. Ferrate austriache 748.—, Lombarde 200.—, Rendita turca nuova 22.50, Cambio Londra 251.60, Egiziane 542.50, Rendita austriaca in oro 106.45, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank 518.—, Lotti turchi 117.—, Banca di Parigi 863.—, Azioni Meridionali italiane 674.—. calma

LONDRA 18. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1884 29.—, Consolidati 25.—.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.25, Ferrate dello stato 295.87, Lombarde 77.½, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. debole

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa) Santos good average per settembre 35.25, per dicembre 36.25, per marzo 37.—, per maggio 37.25, danaro.

AMBURGO 18. Rio ordinario loco 33—37, reale loco 38—42, buono loco 43—48.

NUOVA YORK 18. Apertura. Rio per consegne future, da 5 a 25 in ribasso, sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 18. — Mercato animato. Tendera in Dochets 400. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto $3^{60}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{51}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{49}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3.^{46}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3.^{45}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3.^{45}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3.^{45}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3.^{45}/_{64}$, Marzo-Aprile $3.^{45}/_{64}$, Aprile-Maggio $3.^{45}/_{64}$, Maggio-Giugno $3.^{45}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 18. Avena Azow loco 11.75 19.—, Orzo Azow loco 11.— a 14.50, Segala Azow loco 13.75 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 31.50 a 36.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 16.75 17.—, Frumento California 37.— a 37.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 18. Mercato dei grani. Importazione frumento 19120, Orzo 11170, Avena 30600 quarters. Formentone a sc. 17.— venditori. Frumento calmo, estero ½ sc. in rialzo, venditori. Gli altri articoli stazionari. Farina locale da 26 a 32 sc. Delle granaglie viaggianti, frumento fermo, orzo calmo, formentone senz'affari. Bello

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 73.13, per ottobre 73.71, per maggio —.—, per consegne future 77.05. Gioia contanti 69.50, per ottobre 69.76, per maggio —.—, consegne future 71.86.

PARIGI 18. Ravizzone mese corrente 60.75, per settem. 61.— calmo, quattro ultimi mesi 61.—, quattro primi mesi 61.75.

LONDRA 18. Olio di ravizzone a sc. 26.¾.

Metalli. LONDRA 18. (Diretto). Stagno Streis a sc. 61.¾. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 49.—.

Petrolio. BREMA 18. Loco 5.05, senz'affari.

Farina. PARIGI 18. Dodici Marche. M. corrente 50.—, per settem. 50.— hauss, quattro ultimi mesi 49.90, quattro mesi da novem. 49.50.

Spirito. PARIGI 18. Mese. corrente 38.50, per settem. 38.50 sosto, 4 ultimi mesi 37.50, quattro primi mesi 37.—.

BERLINO 18 Loco 42.50.

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 25.—/25.25 calmo, bianco per mese corrente 26.——, per settem. 26.12½, calmo, quattro primi mesi 27.62½, quattro mesi da ottobre 23.25—. Raffinato 95.— a 95.50.

AMBURGO 18. (Chiusa). Per agosto 8.65, per settem. 8.65, per ottobre 8.65, per decem. 8.75. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 agosto 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
8	Orion	20/8	Caricazione
9	Vorwaerts	25/8	Scaricazione
12a			
12b			
13a			
13b	Galep	18/8	»
14	Lacroma	26/8	»
17	Szapary	20/8	»
21	Beatrice	19/8	»
22	Lapad	19/8	Caricazione
24	Northgate	19/8	Scaricazione
Molo I	Bolana	19/8	Caricazione
Molo II	Pierino	19/8	»
»			

Stampato co' Tipi dello Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.)*

Mi pregio comunicare alla mia P. T. clientela che il sig. **Antonio Gombac**, in seguito a regolare scioglimento dei suoi rapporti di servizio, ha cessato di essere alle mie dipendenze quale procuratore dal 15 corrente.

Trieste, 18 Agosto 1897.

Carlo Zanzola.

I sottoscritti maestri scalpellini, a nome di tutti i loro colleghi, dichiarano, a scanso di false interpretazioni, che nella riunione tenutasi Domenica scorsa, **tutti indistintamente** i Capi Officina, compresi pure il sig. **Dom. Mattelich** e **C. Agostini,** apposero la loro firma al regolamento presentato per l'accettazione ai signori operai, dichiarandosi così solidali.

Dipoi i signori Mattelich e Agostini, pochi momenti dopo aver apposte le loro firme sul regolamento da loro stessi approvato, controfirmarono e accettarono *pure* quello proposto dagli operai.

Ciò per mettere nel loro vero stato le cose e per chiarire il poco corretto procedere di certi messeri lodati immeritatamente e che invece meritano tutto il biasimo possibile per il loro doppio agire.

N. Sorrentino
A. Tumburlini.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La signora **Antonietta Bogdanovich-Cettineo,** *pittrice accademica proprietaria e direttrice d'una Scuola di pittura a Vienna*, aprirà a Trieste col nuovo anno scolastico una

Accademia femminile di pittura e disegno
ecc. ecc.
per signore soltanto.

Col 15 settembre comincieranno le iscrizioni e verrà pubblicato l'annunzio col programma degli studi.